

# Esposto in Procura su gara di enduro «Ma è in regola»

Legambiente, Wwf e Cai contro il campionato del 14 luglio tra Carobbio, Zandobbio e Villongo «Passato in aree delicate senza autorizzazione»

ELISA RIVA

Autorizzazione sì, autorizzazione no. Il nuovo scontro tra ambientalisti e motociclisti verte proprio su questo. Nodo del contendere, il «Campionato regionale di enduro under 23 - senior 2013» che si è svolto il 14 luglio scorso lungo un tracciato tra **Carobbio degli Angeli, Gorlago, Foresto Sparso, Zandobbio, Trescore, Gandosso, Credaro e Villongo**.

Secondo Wwf, Legambiente e Cai, che ieri hanno depositato un esposto alla Procura della Repubblica di Bergamo, i centauri su quelle aree non dovevano passare, non avendo l'ok dei Comuni, della Provincia e della Comunità montana. Secondo l'organizzatore dell'evento, il Moto Club Bergamo, invece, tutto era lecito proprio perché consentito dagli enti territoriali. Si accende, quindi, una nuova polemica, dopo il caso del raduno «Valli Bergamasche revival» del 16 settembre 2012. Per quella manifestazione sono finiti sul registro degli indagati i sindaci di Carona e Foppolo Giovanni Alberto Bianchi e Giuseppe Berera e il presidente del Moto club Bergamo Andrea Gatti.

## Il documento

Il documento presentato alla Procura della Repubblica è firmato da Mario Zamboni, presi-

dente dal comitato di Bergamo di Wwf Italia, da Armando Caldera, presidente del circolo della Val Cavallina e Val Calepio di Legambiente, e Giuseppe Mutti, presidente della sottosezione di Trescore e Valcavallina del Cai.

Nel testo si legge che per questa gara il Moto Club Bergamo aveva richiesto «l'autorizzazione di competenza ai Comuni coinvolti e alla Comunità montana dei Laghi bergamaschi, in quanto parte del percorso si

*Il Moto Club Bergamo: «Ok da Comuni e Comunità montana»*

estendeva in aree boscate e/o soggette a vincolo idrogeologico». Il Piano territoriale della Regione Lombardia vieta «la circolazione fuori strada, a scopo diporistico, dei mezzi motorizzati» in ambiti di elevata naturalità «per cui - si legge ancora - le associazioni Wwf Italia, Legambiente e Cai inviavano formale diffida ai sindaci dei Comuni di Carobbio, Gorlago, Zandobbio, Trescore, Gandosso, Foresto Sparso e Villongo affinché non fosse autorizzato il transito dei partecipanti alla gara nei percorsi fuoristrada in ambiti di elevata naturalità».

Nell'esposto si indica che la Comunità montana esprimeva «parere favorevole per il transito sulla viabilità agrosilvopastorale e contestualmente autorizzava l'attraversamento in aree boscate e nei terreni a vincolo idrogeologico con la prescri-

zione che in sede di rilascio dell'autorizzazione di competenza, i Comuni verificassero l'ottemperanza delle disposizioni» del Ptr. Secondo questo documento, «i Comuni di Trescore Balneario, Carobbio degli Angeli, Zandobbio, Foresto Sparso, Gandosso, limitavano le autorizzazioni alle strade comunali» e, nonostante ciò «il Moto Club Bergamo ha comunque dato il via alla gara nonostante la diffida e l'assenza di autorizzazioni per i diversi ambiti del percorso» interessando ambiti di elevata naturalità. «Non siamo contrari a queste gare - commenta Mario Zamboni, presidente del comitato di Bergamo del Wwf - ma devono rispettare le zone a elevata naturalità. In questo caso non avevano le autorizzazioni della Provincia e dei Comuni».

## La replica

Diversa la posizione di Andrea Gatti, presidente del Moto Club Bergamo: «Noi le autorizzazioni le abbiamo, sia quelle dei Comuni sia quella della Comunità montana dei Laghi bergamaschi di Lovere. Se non le avessimo, cambieremmo il percorso della gara. La diffida è di tre enti (Wwf, Legambiente e Cai, Ndr) che non sono organi di polizia e quindi non ci possono fermare».

Gatti rimanda le accuse al mittente e la parola passa quindi ora alla Procura che valuterà la presenza o meno di elementi per procedere penalmente. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ancora scontro tra gli ambientalisti e gli appassionati delle gare di enduro

## Bassa

### Tagli ai treni, trattativa tra Veneto e Lombardia

Tempi cupi per i pendolari della linea Milano-Brescia-Verona-Venezia (25 mila al giorno di cui 9 mila solo bergamaschi) che attraversa la pianura bergamasca e serve le stazioni di Treviglio, Vidalengo, Romano di Lombardia e Calcio. Regione Veneto ha infatti annunciato la riorganizzazione del suo sistema di trasporti con la cancellazione di quattro coppie di treni a lunga percorrenza lungo la tratta Venezia-Milano; inoltre, con il nuovo orario invernale in vigore da dicembre, i treni in partenza da Venezia termineranno la corsa a Verona, penaliz-



Coinvolta la linea di Treviglio

zando i pendolari che li utilizzano da Peschiera del Garda per Milano. Le corse cancellate toccano Treviglio e Romano in orari utili ai pendolari (arrivo alle 8,45 a Milano Centrale e partenza dalla stessa stazione alle 17,25) e comporteranno la riduzione di 4 mila posti. Chiarimenti sulla posizione che assumerà la Provincia sono stati chiesti dal consigliere Romualdo Natali (Lega). L'assessore alla Viabilità e trasporti Giuliano Capetti ha spiegato che il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni si è mosso per una trattativa con Regione Veneto per impedire che queste scelte penalizzino i pendolari lombardi. Nel frattempo anche il sindaco di Treviglio Giuseppe Pezzoni ha interpellato la Provincia, con cui è in contatto per ulteriori novità. L.A.R.

## Vende cocaina a militari in borghese Arrestato 23enne

### Costa di Mezzate

Ha cercato di vendere due palline di cocaina. Peccato che i due possibili acquirenti fossero dei carabinieri in borghese. Un marocchino 23enne è così finito in manette. L'arresto, compiuto dai militari di Calcinate a Costa di Mezzate, risale alle 2 della notte tra domenica e ieri.

Per il giovane, senza fissa dimora né documenti, è stata disposta la misura cautelare della custodia in carcere. Il giudice, su richiesta dell'avvocato d'ufficio Nicola Stocchiero, ha rinviato il procedimento all'udienza del 23 settembre.

### La segnalazione

I carabinieri, impegnati in un servizio di controllo mirato, si sono recati nella zona dove sa-

no nascoste dentro l'imbottitura del casco sistemato sotto la sella del motorino) sono scattate le manette.

### Dentro il casco

Dentro il casco sono state trovate altre tre palline e, in tasca, il giovane aveva 150 euro e due cellulari. Inoltre il motorino, che secondo quanto riportato dai carabinieri è intestato a un prestanome, è risultato senza assicurazione.

Mentre i militari aspettavano l'arrivo del carroattrezzi, uno dei telefonini ha iniziato a squillare. Dall'altra parte della cornetta, i clienti che volevano fissare un appuntamento con il giovane. E hanno poi confermato che, anche in passato, hanno acquistato droga da lui.

M.T. è risultato privo di documenti (quindi non ha neppure il permesso di soggiorno), senza fissa dimora né occupazione. In aula ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere.

Il giudice, sentita la relazione dei militari, ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare della custodia in carcere. ■

A. Lo.



Ieri convalidato l'arresto effettuato dai carabinieri di Calcinate

pevano che c'erano degli spacciatori in attività.

Una pattuglia si è mossa in borghese, mentre altri colleghi erano in divisa. Quando i due in abiti civili sono arrivati nel parcheggio, M.T. si è avvicinato proponendo loro della cocaina. Ma appena ha preso le palline (era-

## Bus precipitato a Strozza Verrà sostituito il guardrail

### Valle Imagna

Entro la fine del mese sarà ripristinata la protezione lungo la provinciale 14, tra Strozza e Capizzone, dove il guardrail è stato completamente divelto a seguito dell'incidente del 19 marzo scorso in cui è stato coinvolto un autobus di linea.

A protezione della strada erano state collocate barriere in cemento armato che hanno comportato il restringimento della carreggiata e l'istituzione di un limite di velocità in entrambe le direzioni. Rispondendo all'interpellanza del consigliere Matteo Malighetti (Lega), l'assessore ai Trasporti e Viabilità Giuliano Capetti, ha affermato che i lavori verranno eseguiti questo mese (per circa 30 mila euro), collocando una nuova barriera «più consistente, perché la normativa recente prevede che le sostituzioni debbano essere svolte



Il pullman nella scarpata, il 19 marzo scorso

con questo tipo di guardrail». Altri chiarimenti sulle strade della Valle Imagna e Valle Brembilla sono stati richiesti in merito al manto stradale danneggiato a seguito dei lavori per la posa di linee per la cablatura internet. Dopo l'intervento la cavità è stata riempita con materiale cementizio e ricoperta da uno strato bituminoso che si è deteriorato la-

sciando solchi profondi. L'assessore Capetti ha riconosciuto che qualche problema con una delle due aziende che hanno eseguito i lavori c'è stato. Mentre Telecom ha rifatto l'asfalto, per la Infra-com è stato necessario un sollevamento. Per Capetti l'asfalto dovrebbe superare la prova dell'inverno, più perplesso Malighetti. ■

Laura Arnoldi